

INDICE SOMMARIO

<i>Piano dell'opera</i>	V
<i>Premessa</i>	VII
<i>Autori e Autrici dell'opera</i>	XXVII
<i>Abbreviazioni</i>	XXXIII

Parte I

INDAGINI PRELIMINARI E UDIENZA PRELIMINARE

CAPITOLO 1

LA NOTIZIA DI REATO

di *Andrea Cabiale*

1. Introduzione: il perno della fase investigativa	4
2. La definizione legislativa di notizia di reato	4
3. Il nome dell'indagato	7
3.1. I presupposti dell'iscrizione nominativa	7
3.2. L'annotazione preliminare.	10
4. I canali acquisitivi delle <i>notitiae criminis</i>	12
4.1. Denunce e referti	12
4.2. La cosiddetta "informativa" di polizia giudiziaria	15
4.3. Gli altri canali regolamentati e quelli extra procedimentali	17
5. La "ricerca" delle notizie di reato	18
6. L'iscrizione nei registri	21
6.1. "Noti" e "ignoti"	21
6.2. Iscrizione nel registro e avvio del procedimento	23
6.3. Il "registro" delle denunce anonime (mod. 46)	25
6.4. Il registro degli atti non costituenti notizia di reato (mod. 45)	26
7. L'aggiornamento delle iscrizioni	28
8. Il diritto alla conoscibilità delle notizie registrate	30
9. Le iscrizioni "coattive"	32
10. I meccanismi di retrodatazione dell'iscrizione	35
10.1. Un percorso travagliato	35
10.2. L'intervento autocorrettivo del pubblico ministero	36
10.3. La retrodatazione ordinata dal giudice: casi e presupposti	37

10.4. Soggetti e tempi	40
10.5. Procedura decisoria e conseguenze della retrodatazione	42

CAPITOLO 2

L'ATTIVITÀ DI INDAGINE DELLA POLIZIA GIUDIZIARIA

di *Antonino Pulvirenti*

1. La rilevanza funzionale dell'art. 109 Cost	48
2. La classificazione delle attività di indagine della polizia giudiziaria tra autonomia e direzione del pubblico ministero	51
3. Gli atti di indagine tipici: premessa	59
4. L'identificazione dell'indagato e delle persone informate sui fatti	60
5. Le sommarie informazioni rese dall'indagato	68
5.1. Sul luogo e nell'immediatezza dei fatti	74
5.2. Le dichiarazioni spontanee	76
6. Le sommarie informazioni rese dall'imputato di un procedimento connesso o collegato e dalle persone informate sui fatti	79
7. La perquisizione a iniziativa della polizia giudiziaria	90
8. L'acquisizione di plichi o di corrispondenza	101
9. Gli accertamenti urgenti sui luoghi, sulle cose e sulle persone	104
10. Il sequestro probatorio e il sequestro preventivo operati dalla polizia giudiziaria	109
11. Le indagini delegate	120
12. Gli atti di indagine atipici	125

CAPITOLO 3

L'ATTIVITÀ D'INDAGINE DEL PUBBLICO MINISTERO

di *Mariangela Montagna*

1. Le attività di indagine del pubblico ministero: profili generali	131
2. Attività di indagine preliminare « tipiche » e « atipiche »	133
3. Le indagini scientifiche	135
4. L'esperto del pubblico ministero tra atti ripetibili e non ripetibili	137
5. Il consulente tecnico del pubblico ministero	138
6. Gli accertamenti tecnici ripetibili	141
7. Gli accertamenti tecnici non ripetibili	142
7.1. Svolgimento dell'accertamento tecnico irripetibile	144
8. Il prelievo coattivo di campioni biologici su persone viventi	149
9. L'individuazione di persone o cose	152
10. L'assunzione di informazioni	153
11. L'interrogatorio dell'indagato e di persona imputata in procedimento connesso	157
12. La presenza del difensore agli atti del pubblico ministero	163
12.1. Informazione di garanzia	165
12.2. Informazione all'indagato sul diritto di difesa	168

13. Atti diretti e atti delegati	170
14. Avocazione	172

CAPITOLO 4 LE MISURE PRECAUTELARI

di *Cesare Trabace*

1. Rilievi introduttivi e referenti costituzionali	178
2. L'arresto in flagranza	180
2.1. La fattispecie obbligatoria.	186
2.2. ... e quella facoltativa	188
2.3. Il ruolo dei privati	190
3. Il fermo di indiziato di delitto	192
4. L'allontanamento d'urgenza dalla casa familiare	194
5. I doveri della polizia giudiziaria	199
5.1. L'avviso ai familiari	202
6. L'interrogatorio da parte del pubblico ministero e l'immediata liberazione del ristretto	203
7. Il procedimento di convalida	205
7.1. Le impugnazioni	210

CAPITOLO 5 LE INVESTIGAZIONI DIFENSIVE

di *Elisa Lorenzetto*

1. Difendersi indagando	214
2. Soggetti	223
3. Tempi e luoghi	229
4. Forme di azione e di documentazione	236
4.1. Le indagini dichiarative	237
4.1.1. Regole operative	240
4.1.2. Rimedi al dissenso	245
4.2. Le indagini reali	247
5. Ostensione	253
6. Impiego	255

CAPITOLO 6 L'INCIDENTE PROBATORIO

di *Francesco Bartolo Morelli*

1. Inquadramento teorico	262
1.1. Incidente probatorio e regola costituzionale del contraddittorio	264
2. Vicende dibattimentali della prova assunta nell'incidente probatorio	270
3. La pluralità di direzioni funzionali: panoramica dei casi di incidente probatorio	275

3.1.	Ipotesi di indifferibilità oggettiva	275
3.2.	Casi di compromissione della prova ad opera di terzi	276
3.3.	Escussioni incondizionate di particolari tipologie di dichiaranti	277
3.4.	Escussione del teste minore o vulnerabile	280
3.5.	Anticipazioni della prova tecnica non indifferibile	284
3.6.	Le espansioni incontrollate dell'incidente probatorio	284
4.	La richiesta e i soggetti legittimati	287
5.	La formazione della prova nel contraddittorio "preliminare"	290
6.	Il regime di utilizzabilità della prova	293

CAPITOLO 7

I TEMPI E LA CHIUSURA DELLE INDAGINI PRELIMINARI

di *Michele Pisati*

1.	Premessa	296
2.	I tempi delle indagini preliminari	298
3.	La proroga dei termini per complessità delle indagini	302
3.1.	Il procedimento di proroga	304
4.	I termini massimi, l'inutilizzabilità degli atti d'indagine tardivi e i possibili aggiramenti	306
5.	I tempi del potere di azione	308
5.1.	I rimedi all'inerzia del pubblico ministero. I controlli giurisdizionali	311
5.2.	I controlli "gerarchici" del procuratore generale	315
6.	La scelta tra azione e inazione: l'archiviazione per infondatezza della notizia di reato dalla superfluità del dibattimento all'assenza di ragionevole previsione di condanna	318
6.1.	La ragionevole previsione di applicazione di misure di sicurezza personali e patrimoniali	323
7.	Gli altri casi di archiviazione	324
7.1.	L'archiviazione delle "pseudonotizie" di reato	326
8.	Il procedimento di archiviazione: la richiesta del pubblico ministero, l'avviso e l'opposizione dell'offeso	327
8.1.	L'archiviazione <i>de plano</i> e gli epiloghi dell'udienza	329
8.2.	I casi di nullità e l'impugnazione del provvedimento di archiviazione	334
9.	Il procedimento di archiviazione per particolare tenuità del fatto	336
10.	La riapertura delle indagini	340
11.	L'archiviazione quando è ignoto l'autore del reato	342
11.1.	(<i>Segue</i>) ...e in presenza di una causa di giustificazione evidente	345
12.	L'avviso all'indagato della conclusione delle indagini preliminari e le strategie deflative del processo	346
12.1.	Il contenuto dell'avviso: l'informazione sull'accusa, il deposito degli atti d'indagine e delle intercettazioni	350
12.2.	I diritti e le facoltà dell'indagato e del difensore	352
13.	Le forme di esercizio dell'azione: rinvio	355

CAPITOLO 8 L'UDIENZA PRELIMINARE

di *Aurelio Barazzetta*

1.	L'evoluzione della natura dell'udienza preliminare	358
1.1.	L'originaria e mite funzione	358
1.2.	L'udienza preliminare valuta la dignità dibattimentale dell'accusa (natura processuale)	358
1.3.	L'udienza preliminare momento centrale di giurisdizione (natura sostanziale)	360
1.4.	La riforma Cartabia reca innovazioni per incrementare la deflazione dibattimentale	362
1.5.	Il mutamento della funzione dell'udienza preliminare si misura con riguardo alla incompatibilità del giudice che in essa opera	362
1.6.	Le ricadute tabellari sull'organizzazione dell'ufficio G.i.p. - G.u.p	366
1.7.	Rinvio a giudizio e gravità indiziaria	367
2.	La fase introduttiva dell'udienza	369
2.1.	In generale	369
2.2.	Obbligo di trasmissione dell'intero fascicolo e potere del Pubblico ministero di selezione degli atti in caso di stralcio	371
2.3.	Gli adempimenti introduttivi in senso proprio	376
2.4.	L'avviso dell'udienza preliminare va inserito nel fascicolo per il dibattimento	379
2.5.	La rinuncia all'udienza preliminare e il controllo del G.u.p	380
3.	Lo svolgimento dell'udienza	380
3.1.	La costituzione delle parti	380
3.2.	Le questioni preliminari	382
3.3.	Il processo in assenza dell'imputato	391
4.	Le conclusioni delle parti	405
4.1.	I rimedi per l'imputazione generica	405
4.2.	La discussione	411
5.	Nuove contestazioni e modifiche dell'imputazione	412
5.1.	Le ipotesi di modifica	412
5.2.	Il momento in cui la contestazione modificativa deve intervenire	419
6.	L'integrazione di prova nell'udienza preliminare	420
7.	L'innesto dei riti speciali compatibili con l'udienza preliminare	421
8.	La sentenza di non luogo a procedere	423
8.1.	Il criterio per la transizione a giudizio della tesi d'accusa	423
8.2.	Impugnazione della sentenza di cui all'art. 425 del codice di rito	433
8.3.	Revoca della sentenza	435
9.	Il decreto che dispone il giudizio	436
10.	La formazione del fascicolo per il dibattimento	442

Parte II GIUDIZIO

CAPITOLO 1

GLI ATTI PRELIMINARI

di *Roberta Casiraghi*

1.	Giudice e parti nel predibattimento	451
2.	Le prove non rinviabili	453
3.	La preventiva <i>discovery</i> della prova dichiarativa	455
4.	L'autorizzazione alla citazione della fonte dichiarativa	460
5.	Il proscioglimento predibattimentale	462

CAPITOLO 2

LE DISPOSIZIONI GENERALI E GLI ATTI INTRODUTTIVI

di *Roberta Casiraghi*

1.	Centralità del dibattimento e rispetto del contraddittorio orale e immediato . .	468
2.	Il principio di concentrazione nella definizione dello spazio e del tempo dibattimentali	473
3.	Il principio di pubblicità dibattimentale	479
4.	La disciplina d'udienza e la direzione del dibattimento	481
5.	La costituzione delle parti	483
6.	Le questioni preliminari e l'apertura del dibattimento	487
7.	L'ammissione delle prove	488
8.	Ammissione della prova dichiarativa e onere di preventiva <i>discovery</i>	490
9.	L'ammissione dell'esame delle parti e della prova documentale	492
10.	La prova concordata	494
11.	Il diritto alla rinnovazione della prova in caso di mutamento del giudice	497
12.	L'ammissione della prova contraria	501
13.	I tempi della prova contraria	503

CAPITOLO 3

L'ISTRUZIONE PROBATORIA

di *Roberta Casiraghi*

1.	L'ordine dei casi	508
2.	Brevi considerazioni sulle modalità assuntive della prova dichiarativa	509
3.	La fase preliminare all'esame testimoniale	511
4.	Le fasi dell'esame incrociato e le sue deroghe	514
5.	Oggetto e modalità dell'esame testimoniale	518
6.	La completezza dell'esame	522
7.	Le domande vietate	523
8.	La consultazione in aiuto della memoria	527

9.	Le contestazioni	530
10.	Le contestazioni e il contraddittorio inquinato	533
11.	L'accertamento della condotta illecita	536
12.	Altri casi di uso diretto della dichiarazione contestata	540
13.	L'esame dibattimentale delle parti private	541
14.	L'esame dibattimentale delle fonti dichiarative tecniche	544
15.	Le letture: rinvio	547
16.	L'ammissione di nuove prove al termine dell'istruttoria	547
17.	La discussione finale e la chiusura del dibattimento	551

CAPITOLO 4

LE NUOVE CONTESTAZIONI DIBATTIMENTALI

di *Fabio Salvatore Cassibba*

1.	L'evoluzione dell'accusa nel dibattimento: profili sistematici	555
2.	I concetti dogmatici: premessa	559
2.1.	Il fatto nuovo (in senso lato, in senso stretto, per sostituzione)	560
2.2.	Il fatto diverso	562
2.3.	La riqualificazione giuridica del fatto	563
3.	Profili dinamici: le forme delle nuove contestazioni	566
3.1.	Le nuove contestazioni <i>ex</i> artt. 516 e 517 c.p.p	566
3.2.	Le nuove contestazioni <i>ex</i> art. 518, comma 2, c.p.p	567
4.	Diritti informativi per l'imputato	570
4.1.	L'imputato presente	570
4.2.	L'imputato assente	571
5.	Diritto alla prova	573
6.	Accesso ai riti alternativi	575
7.	I controlli del giudice	577
7.1.	Il difetto di contestazione e la regressione del procedimento	578
7.2.	La nuova contestazione effettuata fuori dai casi stabiliti dalla legge	582
7.3.	Il difetto di attribuzioni e l'omesso svolgimento dell'udienza preliminare	584
8.	La nullità della sentenza per violazione del vincolo di correlazione fra accusa e decisione	586
8.1.	L'elusione giurisprudenziale del vincolo di correlazione	588
9.	L'ultima frontiera: riqualificazione giuridica del fatto e tutela del contraddittorio.	590

CAPITOLO 5

IL SISTEMA DELLE LETTURE

di *Gian Marco Baccari*

1.	Nozione, tipologie e funzioni delle letture	598
2.	La lettura "perfettiva"	601
2.1.	La sostituzione del giudice e la sorte delle prove già assunte	603
2.2.	La dimensione procedimentale nell'art. 511 c.p.p	604

2.3.	Il criterio prioritario dell'oralità	605
2.4.	Condizioni di procedibilità e lettura "controllo"	610
2.5.	Gli effetti della mancata lettura	611
3.	La lettura di atti per sopravvenuta impossibilità di ripetizione	612
3.1.	Gli atti suscettibili di lettura <i>ex art.</i> 512 c.p.p.	620
3.2.	Profili procedurali e criticità dell' <i>art.</i> 512 c.p.p. nel sistema delle letture "traslative"	623
4.	La lettura delle dichiarazioni rese da persone residenti all'estero	626
5.	Le precedenti dichiarazioni dell'imputato	628
6.	Le precedenti dichiarazioni rese dalle persone imputate in procedimenti connessi o collegati	630

CAPITOLO 6

LA SENTENZA DIBATTIMENTALE

di *Mariano Menna*

1.	L'immediatezza della deliberazione e l'immutabilità fisica del giudice	633
2.	Le prove utilizzabili in dibattimento ai fini della deliberazione	642
3.	La procedura di deliberazione in camera di consiglio	646
4.	Le sentenze di non doversi procedere	648
5.	La sentenza di assoluzione e la condanna	656
6.	La sentenza dibattimentale e il contraddittorio	669
7.	La sentenza dibattimentale in relazione ai suoi <i>accidentalità</i> , alle questioni civili e all'irrogazione di pene sostitutive	673
8.	I requisiti della sentenza come atto	681

Parte III

PROCEDIMENTI SPECIALI

CAPITOLO 1

IL GIUDIZIO ABBREVIATO

di *Barbara Lavarini*

1.	Inquadramento e un po' di storia	694
2.	Il corredo premiale	697
2.1.	La natura della diminvente	701
3.	Presupposti e modalità di instaurazione: la richiesta dell'imputato e il relativo regime formale	704
3.1.	Richiesta "secca" e "condizionata": la diversa portata del vaglio giurisdi- zionale	706
3.1.1.	Richiesta "condizionata" e impossibilità di acquisire la prova integrativa "condizionante"	708

3.2.	La richiesta “immediatamente successiva” alla produzione delle indagini difensive	711
3.3.	Processo oggettivamente cumulativo e richiesta parziale	715
3.4.	La condizione ostativa: la punibilità con l’ergastolo del delitto per cui si procede	716
4.	I rimedi avverso la declaratoria di inammissibilità e il rigetto della richiesta . . .	721
5.	La valenza preclusivo-sanante della richiesta di giudizio abbreviato rispetto alla rilevazione dei vizi processuali: la nullità e l’inutilizzabilità	725
5.1.	L’incompetenza per territorio	730
6.	Lo svolgimento: profili generali	733
6.1.	Le integrazioni istruttorie	735
6.2.	Le nuove contestazioni	737
7.	La decisione	741
8.	Le impugnazioni	743

CAPITOLO 2

L’APPLICAZIONE DELLA PENA SU RICHIESTA DELLE PARTI

di *Paola Corvi*

1.	I tratti distintivi del rito e la sua evoluzione legislativa	748
2.	Gli artefici dell’accordo	752
3.	I soggetti esclusi dall’accordo: parte civile, responsabile civile, civilmente obbligato e persona offesa	756
4.	L’oggetto dell’accordo	760
4.1.	Il contenuto necessario dell’accordo: pena pecuniaria, detentiva, sostitutiva .	761
4.2.	Il contenuto eventuale dell’accordo: la sospensione condizionale della pena	766
4.3.	Il contenuto eventuale dell’accordo: le pene accessorie	769
4.4.	Il contenuto eventuale dell’accordo: la confisca facoltativa	771
5.	L’ <i>iter</i> : la forma della richiesta e del consenso	773
6.	Tempi e sedi processuali per la formulazione della richiesta	776
6.1.	La richiesta nelle indagini preliminari	777
6.2.	La richiesta nella fase processuale	780
6.3.	La scelta del patteggiamento nei procedimenti speciali	783
6.4.	La presentazione della richiesta nel procedimento davanti al tribunale monocratico	786
7.	Il controllo sull’accordo: i poteri del giudice	788
7.1.	La verifica in ordine alla sussistenza di una causa di non punibilità . . .	790
7.2.	La verifica della corretta qualificazione giuridica del fatto e della corretta applicazione delle circostanze	793
7.3.	La verifica relativa al trattamento sanzionatorio e all’applicazione della confisca	796
8.	La sentenza di patteggiamento: natura e struttura	798
9.	Contenuti e effetti della sentenza di patteggiamento	803
9.1.	Gli effetti premiali comuni	803

9.2.	Gli effetti premiali propri del patteggiamento infrabiennale	806
9.3.	Gli effetti della sentenza in quanto equiparata alla sentenza di condanna	814
10.	I limiti all'impugnabilità della sentenza di patteggiamento	817
11.	I casi di ricorso per cassazione avverso la sentenza di patteggiamento	822
11.1.	La mancanza dell'accordo: i vizi attinenti alla volontà dell'imputato	823
11.2.	L'inosservanza dell'accordo: il difetto di correlazione tra richiesta e sentenza	825
11.3.	L'accordo perfezionato in violazione del principio di legalità: l'erronea qualificazione del fatto	827
11.4.	L'accordo in contrasto con il principio di legalità: l'illegalità della pena e della misura di sicurezza	829
12.	I limiti al ricorso: i vizi non censurabili	832
13.	La zona grigia: le statuizioni sottratte all'accordo delle parti o non pattuite	835
14.	La revisione	839

CAPITOLO 3

IL GIUDIZIO DIRETTISSIMO

di *Agostino De Caro*

1.	Evoluzione dell'istituto	843
2.	Le coordinate di fondo del rito speciale dopo la riforma del 2008	851
3.	I presupposti per l'instaurazione del rito direttissimo tipico e le peculiari modalità di <i>vocatio in iudicium</i> : l'arresto in flagranza	855
3.1.	La confessione	865
3.2.	L'allontanamento urgente dalla casa familiare	870
4.	Il direttissimo avanti al giudice monocratico	871
5.	Il procedimento e le sue peculiarità	873
6.	Il controllo sulla corretta instaurazione del rito	882
7.	Il direttissimo nel processo minorile e il rito previsto al di fuori dei casi previsti dal codice: cenni	886

CAPITOLO 4

IL GIUDIZIO IMMEDIATO

di *Gianluca Varraso*

1.	Considerazioni introduttive	892
2.	La richiesta di giudizio immediato fondato sulla "prova evidente": l'assenza del grave pregiudizio per le indagini	894
2.1.	L'interrogatorio e l'invito a presentarsi dell'indagato: l'assenza dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari	897
2.2.	I tempi della richiesta	901
3.	La richiesta di giudizio immediato "custodiale"	903
3.1.	Preclusioni temporali e il « grave pregiudizio per le indagini »	908
3.2.	L'invito a presentarsi per rendere interrogatorio quale <i>condicio sine qua non</i> del giudizio immediato (anche custodiale): i rapporti con la richiesta	

	del pubblico ministero e l'ordinanza cautelare	909
4.	Il contenuto della domanda di giudizio immediato, il deposito degli atti di indagine e delle (eventuali) intercettazioni	911
5.	Il controllo del G.i.p.: a) l'evidenza della prova, l'invito a presentarsi, l'interrogatorio e il rispetto dei termini per la richiesta	913
5.1.	b) La corretta qualificazione giuridica dell'imputazione: le implicazioni della legge "Cartabia"	915
5.2.	c) In caso di richiesta di giudizio immediato cautelare	917
5.3.	La questione dell'applicabilità dell'art. 129 c.p.p.	918
6.	Il decreto che dispone il giudizio immediato	920
7.	La conversione in altri riti speciali: a) il giudizio abbreviato	922
7.1.	b) Il patteggiamento	924
7.2.	c) La sospensione del processo con messa alla prova	925
7.3.	Il deposito degli atti di indagine per le parti e i difensori e la trasmissione del fascicolo per il dibattimento	926
8.	L'instaurazione prioritaria del dibattimento e le questioni di nullità del decreto di giudizio immediato <i>in limine iudicii</i>	927
8.1.	La rinnovazione della notificazione del decreto nulla	930
9.	I procedimenti cumulativi e la diversità di riti	931
10.	Il giudizio immediato richiesto dall'imputato	932

CAPITOLO 5

IL PROCEDIMENTO PER DECRETO

di *Teresa Bene*

1.	La "specialità" dei riti	935
2.	Il procedimento per decreto. I presupposti applicativi	938
2.1.	Il termine per la richiesta	940
2.2.	La determinazione della pena	942
2.3.	La pena sostitutiva	943
2.4.	La sostituzione con il lavoro di pubblica utilità	945
2.5.	Le decisioni del giudice	949
3.	I requisiti del decreto penale di condanna	949
3.1.	I benefici del decreto penale di condanna	951
4.	L'opposizione	953
4.1.	Forme e termini di presentazione dell'opposizione	954
4.2.	La legittimazione all'opposizione	956
4.3.	La restituzione nel termine per proporre opposizione	957
4.4.	L'opposizione proposta solo da alcuni interessati	959
5.	Il giudizio conseguente all'opposizione	961

CAPITOLO 6

LA SOSPENSIONE DEL PROCEDIMENTO CON MESSA ALLA PROVA

di *Vania Maffeo*

1.	Natura e finalità dell'istituto	966
----	---	-----

2.	L'ambito di applicazione della misura	972
3.	La disciplina intertemporale	976
4.	I contenuti della misura	982
4.1.	L'affidamento dell'imputato al servizio sociale	984
4.2.	Il lavoro di pubblica utilità	986
4.3.	La mediazione	987
5.	La richiesta dell'imputato: tempi e forme	989
5.1.	La richiesta nel corso delle indagini preliminari	991
5.2.	La richiesta parziale	993
5.3.	La richiesta su proposta del pubblico ministero	997
6.	Il programma di trattamento	999
7.	La valutazione di ammissibilità della domanda e l'udienza camerale	1002
8.	L'ordinanza di ammissione	1005
9.	L'impugnazione dell'ordinanza che decide sulla domanda	1007
10.	I possibili esiti della messa alla prova e le relative implicazioni di natura sostanziale: l'estinzione del reato	1008

CAPITOLO 7

PROFILI PROCESSUALI DELL'OBLAZIONE

di *Concetto Daniele Galati*

1.	L'oblazione: considerazioni introduttive	1011
2.	Il procedimento: il soggetto legittimato a presentare la richiesta di oblazione	1014
2.1.	Gli avvisi sulla facoltà di accedere alla causa estintiva e i termini per la proposizione della domanda di oblazione	1015
2.2.	Il parere, non vincolante, del pubblico ministero	1022
2.3.	Il vaglio giudiziale preliminare nel procedimento applicativo dell'oblazione comune e discrezionale	1022
2.4.	L'immediato proscioglimento nel rito di oblazione	1027
2.5.	I provvedimenti del Giudice	1030
2.6.	Effetti dell'ammissione, quantificazione dell'importo dell'oblazione e versamento	1032
3.	Il regime di impugnazione dei provvedimenti emessi nel corso del procedimento di oblazione	1036
4.	Domanda di oblazione, contestazioni suppletive e nuove contestazioni	1037
5.	I limiti all'impugnazione della parte civile	1041
6.	L'oblazione nei procedimenti per i reati di competenza del giudice di pace	1041
7.	Le c.d. figure extraprocessuali di oblazione	1043
8.	Oblazione e responsabilità da reato degli enti	1046

Parte IV
PROCEDIMENTO DAVANTI AL TRIBUNALE
IN COMPOSIZIONE MONOCRATICA

CAPITOLO 1

IL PROCEDIMENTO DAVANTI AL GIUDICE MONOCRATICO

di *Simone Lonati*

1.	Premessa: la rinuncia alla garanzia della collegialità del giudice	1054
2.	L'abbandono della prospettiva unitaria del processo e sua compatibilità con le Carte fondamentali	1061
3.	La nascita del tribunale in composizione monocratica: il modello introdotto dalla legge delega n. 254/1997 e attuato dal d.lgs. n. 51/1998	1063
4.	Ambiti operativi e moduli processuali del tribunale monocratico introdotti dalla l. n. 479/1999 e dal d.l. n. 82/2000: critiche	1067
5.	L'ampliamento dei casi di citazione diretta a giudizio a seguito del d.lgs. n. 150/2022 in attuazione della legge delega n. 134/2021	1074
6.	Il decreto di citazione a giudizio: funzioni, contenuti e patologie	1079
7.	Gli atti urgenti e le misure cautelari	1085
8.	Dalla previgente udienza di comparizione alla nuova udienza di comparizione predibattimentale: tentativi di razionalizzazione del dibattimento	1088
8.1.	Parallelismi e discutibili differenze con l'udienza preliminare	1097
8.2.	Le attività prodromiche al successivo (eventuale) dibattimento: dalla verifica della regolare costituzione delle parti alla questione sulla competenza del giudice	1099
8.3.	Le attività prodromiche al successivo (eventuale) dibattimento: la verifica della corretta definizione dell'imputazione	1103
8.4.	Le attività prodromiche al successivo (eventuale) dibattimento: la richiesta di riti alternativi	1107
8.5.	L'epilogo decisivo dell'udienza predibattimentale	1108
9.	I procedimenti speciali: il giudizio abbreviato e l'applicazione della pena su richiesta delle parti	1112
9.1.	Il procedimento per decreto	1115
9.2.	Il giudizio direttissimo	1116
9.3.	Il giudizio immediato	1121
10.	Il dibattimento e la disciplina dettata specificatamente per il procedimento davanti al tribunale in composizione monocratica	1123

Parte V
IMPUGNAZIONI

CAPITOLO 1

LE DISPOSIZIONI GENERALI SULLE IMPUGNAZIONI

di *Rossella Fonti*

1.	Notazioni introduttive	1134
----	----------------------------------	------

2.	Impugnabilità oggettiva	1138
3.	Impugnabilità soggettiva: profili generali	1145
3.1.	Impugnazione del pubblico ministero	1146
3.2.	Impugnazione dell'imputato e del suo difensore	1151
3.3.	Impugnazione del responsabile civile e del civilmente obbligato per la pena pecuniaria	1156
3.4.	Impugnazione della parte civile e del querelante	1157
4.	L'interesse a impugnare	1164
5.	Forma e modalità di presentazione dell'impugnazione	1170
6.	Termini per impugnare e presentazione di motivi nuovi	1178
7.	La rinuncia all'impugnazione	1182
8.	Inammissibilità dell'impugnazione	1186
9.	Effetto devolutivo: cenni e rinvio	1193
10.	Effetto estensivo	1195
11.	Effetto sospensivo	1206
12.	La conversione dell'impugnazione	1208
13.	Trattazione delle impugnazioni per i soli effetti civili	1214
14.	Decisione sugli effetti civili nel caso di improcedibilità <i>ex art. 344-bis c.p.p.</i> e nel caso di estinzione del reato per amnistia o per prescrizione	1219
14.1.	Decisione sulla confisca	1230
15.	La condanna alle spese	1236

CAPITOLO 2

L'APPELLO

di *Annalisa Mangiaracina*

1.	Il giudizio di appello: alla ricerca di un'identità	1242
2.	I limiti all'appellabilità soggettiva	1250
2.1.	Il perimetro dell'appellabilità oggettiva	1258
3.	La legittimazione ad appellare del procuratore generale	1262
4.	L'appello incidentale e la sua mutata fisionomia	1266
5.	La latitudine dei poteri di cognizione del giudice di appello	1271
6.	Giudizio di appello e procedimento camerale "partecipato"	1280
7.	Il <i>novum</i> : il modello camerale "non partecipato"	1285
7.1.	La "trasformazione" del rito: l'udienza partecipata	1289
8.	Giudizio di appello e pene sostitutive	1292
9.	La struttura "binaria" del giudizio in assenza dell'imputato	1295
10.	La parabola evolutiva del concordato sui motivi di appello	1299
10.1.	Le modifiche apportate dalla "riforma Cartabia"	1304
11.	I provvedimenti sull'esecuzione delle condanne civili	1308
12.	L'atto introduttivo del giudizio di appello	1310
13.	Il dibattimento di appello	1318
14.	La rinnovazione dell'istruttoria dibattimentale: linee generali	1320
14.1.	La rinnovazione su richiesta di parte	1324
14.2.	Il potere di impulso del giudice	1326

14.3. Rinnovazione e ribaltamento di una pronuncia assolutoria	1326
14.4. Imputato “assente” e rinnovazione della prova	1335
15. Le questioni di “nullità”: una gamma eterogenea	1337
16. Gli altri esiti del giudizio di appello	1343
17. Le statuizioni civili	1346

CAPITOLO 3

IL RICORSO PER CASSAZIONE

di *Serena Quattrocolo*

Sezione I. - *Il mezzo di impugnazione e il suo giudice*

1. Introduzione	1352
1.1. Cassazione e nomofilachia	1353

Sezione II. - *Confini oggettivi e soggettivi del ricorso per cassazione*

2. Ricorribilità	1356
2.1. Oggettiva: ipotesi generali e provvedimenti particolari	1356
2.2. Soggettiva	1362
2.2.1. Dell'imputato	1362
2.2.2. Del Procuratore generale presso la corte d'appello	1364

Sezione III. - *I confini, lato sensu intesi, della cognizione della Corte di cassazione*

3. Motivi di ricorso per cassazione	1367
3.1. Eccesso di potere	1369
3.2. <i>Erroris in iudicando</i>	1371
3.3. <i>Erroris in procedendo</i>	1374
3.3.1. Fatti processuali dai quali dipende il vizio	1375
3.3.2. Casi di nullità	1376
3.3.3. Casi di inutilizzabilità	1376
3.4. Mancata assunzione di controprova decisiva	1378
3.4.1. Arco temporale di riferimento	1379
3.4.2. La controversa questione della perizia	1380
3.4.3. Decisività	1381
3.5. Vizio di motivazione	1382
3.5.1. Mancanza di motivazione	1382
3.5.2. Manifesta illogicità	1385
3.5.3. Contraddittorietà processuale	1388
3.5.4. (<i>Segue</i>) Ipotesi di travisamento	1389
3.5.5. (<i>Segue</i>) Autosufficienza e altri atti del procedimento	1392
3.6. Specificità dei motivi	1394
4. Modalità di presentazione del ricorso	1395
5. Inammissibilità	1397
5.1. Manifesta infondatezza	1398
5.2. Motivi non dedotti in precedenza	1404

5.3. Questioni non deducibili in appello	1406
Sezione IV. - <i>Il procedimento e i suoi epiloghi</i>	
6. Svolgimento non partecipato	1408
6.1. Casi e modi dell'eccezionale partecipazione personale	1410
7. Decisioni	1411
7.1. Rettificazione e rigetto	1413
7.2. Annullamento	1413
7.2.1. Senza rinvio, con particolare riguardo alla lett. <i>l.</i>	1414
7.2.2. Le altre ipotesi di annullamento senza rinvio	1416
7.3. Annullamento con rinvio	1421
7.3.1. Annullamento parziale	1424
7.4. Cessazione misure cautelari	1427
7.5. Annullamento per i soli effetti civili	1428
Sezione V. - <i>Il giudizio di rinvio</i>	
8. Giudizio di rinvio	1429
8.1. Limiti e preclusioni	1430
8.2. Impugnabilità	1434

CAPITOLO 4

IL RICORSO STRAORDINARIO PER ERRORE MATERIALE O DI FATTO

di *Giulia Fiorelli*

1. Dal dogma dell'intangibilità del giudicato alla tutela effettiva del vaglio di legittimità: <i>ratio</i> e matrici dell'art. 625- <i>bis</i> c.p.p.	1438
2. Portata e limiti dei vizi deducibili con il ricorso straordinario. L'incerta fisionomia dell'errore di fatto	1443
3. I provvedimenti impugnabili: le aperture della giurisprudenza oltre i confini della condanna formale	1452
4. Legittimazione soggettiva, termini e requisiti formali del ricorso straordinario	1466
5. Il procedimento davanti alla Corte di cassazione	1474

CAPITOLO 5

LA REVISIONE

di *Roberta Casiraghi*

1. Il rilievo costituzionale della revisione	1481
2. I provvedimenti impugnabili	1483
3. La finalità, le formule di proscioglimento e la regola di giudizio	1487
4. I casi di revisione: l'inconciliabilità tra fatti	1489
5. (<i>Segue</i>) La revoca della sentenza extrapenale	1493
6. (<i>Segue</i>) Le nuove prove	1494
7. (<i>Segue</i>) La condanna pronunciata in conseguenza di un reato	1499

8.	Il rapporto fra i diversi casi di revisione	1500
9.	Gli aspetti procedurali: la richiesta dei soggetti legittimati e la competenza del giudice	1502
10.	Il vaglio di ammissibilità	1504
11.	Il ruolo di giudice e parti nella verifica di ammissibilità	1507
12.	Il giudizio	1510
13.	La decisione e la sua impugnabilità	1512
14.	La presentazione di una nuova domanda di revisione	1514
15.	La riparazione dell'errore giudiziario	1515
16.	La revisione <i>in pejus</i>	1517

CAPITOLO 6

LA RESCSSIONE DEL GIUDICATO

di *Marianna Biral*

1.	Profili generali	1519
2.	Competenza	1523
3.	Legittimazione e provvedimenti impugnabili	1524
4.	Presupposti	1526
5.	Procedura	1532
5.1.	Richiesta	1532
5.2.	Trattazione ed esiti	1535
6.	Il nuovo giudizio	1537
7.	Rapporti con altri istituti	1539

CAPITOLO 7

LA RICHIESTA PER L'ELIMINAZIONE DEGLI EFFETTI PREGIUDIZIEVOLI DELLE DECISIONI ADOTTATE IN VIOLAZIONE DELLA CEDU

di *Maria Elena Santucci*

1.	Premessa	1545
2.	La legittimazione soggettiva: il « condannato e la persona sottoposta a misura di sicurezza »	1547
2.1.	La legittimazione dei congiunti	1550
3.	La legittimazione oggettiva	1552
4.	I requisiti di ammissibilità della richiesta: forme, presentazione e tempi	1553
5.	Il procedimento davanti alla Corte di cassazione: il richiamo al modello camerale.	1556
6.	L'« incidenza effettiva » della violazione della CEDU	1558
7.	Gli epiloghi decisori	1561
7.1.	Il giudizio di « rinvio »	1563
8.	I rapporti con gli altri rimedi <i>post iudicatum</i>	1566

<i>Indice analitico</i>	1569
-----------------------------------	------

